

**FUORI ONDA****IL CASO**

## Vitalizio a Formigoni M5S attacca Fi e Lega

Scende in campo l'ex capo politico Luigi Di Maio, scende in campo anche il capo politico in pectore Giuseppe Conte. Fatto sta che sulla questione dei vitalizi, nel caso specifico sul vitalizio appena restituito da Palazzo Madama all'azzurro Roberto Formigoni nonostante la condanna per corruzione, un M5s ancora senza guida ufficiale e nel pieno della contesa giudiziaria con Davide Casaleggio si ricompatta come un sol uomo. È di martedì la decisione del Consiglio di garanzia del Senato presieduto da Luigi Vitali (Fi) e composto anche dai leghisti Pasquale Scpe (ex M5s) e Ugo Grassi oltre che da Alberto Balboni (Fratelli d'Italia) e Valeria Valente (Pd). Si dai primi tre, no dal Pd e da FdI. «Un messaggio profondamente negativo per i cittadini», tuona Conte, che ricorda la delibera dell'ex presidente del Senato Pietro Grasso del 2015 che aveva stabilito lo stop ai vitalizi per i condannati in via definitiva: «Ricorreremo a qualsiasi strumento possibile perché questa decisione sia riconsiderata». «Una scelta riprovevole» anche per il ministro degli Esteri Di Maio, che attacca Forza Italia e la Lega e chiede di porre rimedio. La richiesta cade però nel vuoto quando la questione arriva all'attenzione di Matteo Salvini. «Non commento le vicende giudiziarie dei Cinque Stelle e mi auguro che il figlio di Beppe Grillo risulti innocente», butta la palla in tribuna il leader leghista. E al fianco del M5s scende in campo anche il Pd: «Riteniamo che sia assolutamente necessario e urgente valutare le iniziative da prendere nel Consiglio di presidenza, che è l'organo deputato», dice la capogruppo Simona Malpezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

